

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1335-A)

## RELAZIONE DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

(RELATORE BOGGIO)

Comunicata alla Presidenza il 26 marzo 1981

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

Interventi straordinari  
a sostegno delle attività teatrali di prosa

*approvato dalla 2<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio, affari interni e di culto, enti pubblici) della Camera dei deputati nella seduta del 25 febbraio 1981 (V. Stampato n. 2200)*

presentato dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

e col Ministro del Tesoro

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 5 marzo 1981*

ONOREVOLI SENATORI. — La 7<sup>a</sup> Commissione permanente ha iniziato la discussione sulla legge organica per il teatro di prosa con l'esame del disegno di legge n. 854, presentato dal Governo, e dei disegni di legge n. 866 e n. 1265, di iniziativa parlamentare. Si è così esaudito un voto più volte espresso da tutte le forze politiche e che risponde alle aspettative del mondo del teatro il quale, in assenza della legge, continua ad agire in condizioni di precarietà, ma con indubbia efficacia operativa, acquisendo sempre più larghi consensi di pubblico, specie di quello giovanile, anche con interessanti forme partecipative.

Si è più volte ricordato come l'evoluzione del teatro di prosa sia confortata dalle cifre che vedono, negli ultimi anni, il numero delle rappresentazioni elevarsi da 8.500 ad oltre 28.000; quello degli spettatori da 3 milioni a circa 10 milioni; quello dei comuni che effettuano attività primaria di prosa da 132 ad oltre 1.000, con una continuità in crescendo che conferma essere questa una linea di tendenza e non un fenomeno transiente.

Ma, per secondare l'attività di oltre 300 complessi teatrali di diversa struttura, dei teatri a gestione pubblica, dell'esercizio teatrale, dei circuiti regionali, dell'ETI e degli altri enti teatrali, delle numerose iniziative promosse anche dagli enti locali, e per corrispondere ad esigenze già maturate, occorre definire con urgenza un provvedimento finanziario anche per l'esercizio 1981, in attesa che la legge organica possa delineare la prospettiva di fondo dell'intervento dello Stato, migliori certezze e più adeguati criteri ed entità dei finanziamenti.

Tale necessità è evidenziata dal fatto che gli attuali fondi a disposizione per il teatro di prosa per l'esercizio 1981 sono pari a 12 miliardi di lire. Infatti, con il 31 dicembre 1980, sono decaduti gli stanziamenti di cui ai provvedimenti straordinari — ultimo dei quali la legge 17 febbraio 1981, n. 25 —

che avevano portato il complesso dell'intervento finanziario dello Stato nel 1980 a lire 24 miliardi.

In attesa che la legge organica possa delineare un quadro normativo di intervento, anche la stagione 1980-81 ha visto, quindi, un netto disavanzo tra disponibilità e fabbisogno per attività già svolta e da svolgere (siamo ad oltre metà stagione) negativamente risentito dalle economie di tutte le aziende teatrali, di esercizio e di produzione, pubbliche, private e cooperativistiche.

Da ciò il presente ed urgente provvedimento che integra di 20 miliardi di lire i fondi del teatro di prosa per l'esercizio 1981.

La stagione 1980-81 termina il 31 maggio prossimo. L'approvazione del presente disegno di legge consentirà di erogare (presumibilmente alla fine del mese di marzo) i contributi definitivi iniziali della stagione in corso di svolgimento, che dovevano essere assegnati nell'ottobre 1980. Per ora, a tutte le attività teatrali sono state concesse anticipazioni su tali contributi, sulla base dell'attuale disponibilità di soli 12 miliardi di lire per l'esercizio 1981.

Nell'ottica che impronta questo provvedimento urgente, lo stanziamento è limitato all'esercizio in corso (1981), nella fondata speranza che per la prossima stagione interverrà la legge organica.

È questo un auspicio legato anche ai tempi di discussione e di analisi, necessari ad un provvedimento di così rilevante importanza per l'attività culturale. È peraltro evidente che qualora circostanze, le più varie, lasciassero intravedere l'impossibilità del conseguimento del traguardo della legge entro il mese di giugno, dovrà urgentemente essere approntato uno strumento legislativo di intervento, a stralcio della parte finanziaria del disegno di legge n. 854, che consenta di sostenere l'avvio e lo svolgimento della stagione 1981-82 nei tempi necessari (ottobre-novembre 1981), e non a distanza di sette-otto mesi, come avvenuto quest'anno.

Nonostante le difficoltà ricordate, la stagione 1980-81 si è avviata e si sta realizzando con slancio ed iniziative nuovi rispetto al passato. Per la prima volta, ad esempio, il congiunto impegno degli enti locali, dell'ETI e degli operatori teatrali ha consentito di promuovere una organica attività di circolazione degli spettacoli teatrali in Sardegna. La grande tragedia di novembre, cui anche il teatro di prosa, nonostante la precarietà della propria condizione economica ha partecipato con fervore di solidarietà, ha solo ritardato, in Campania, lo svolgersi di un rilevante progetto di programmazione teatrale in centri abitualmente non inseriti, ora in corsi di attuazione. In Basilicata, ad iniziative promosse dal teatro privato si è aggiunta per la prima volta una Associazione di comuni per l'effettuazione di una coordinata attività teatrale. Già sono state assunte concrete iniziative perchè questi importanti avvenimenti si sviluppino nonostante

gli effetti del terremoto. Anzi, l'attività teatrale, intesa come momento di aggregazione e partecipazione collettiva, si pone al servizio della ripresa e della ricostruzione, non solo materiale, nelle zone colpite dal sisma.

Si consideri, inoltre, il peso e l'importanza che il teatro ha assunto nei confronti del mondo dei giovani, e del ruolo che svolge per far esprimere in forme socialmente, oltre che individualmente, gratificanti, l'energia, la volontà e lo slancio della popolazione giovanile. Il teatro cioè, si conferma strumento di informazione e realizzazione culturale, e come tale componente attiva della crescita civile e sociale della collettività.

Per tali considerazioni, la 7<sup>a</sup> Commissione permanente sottopone all'approvazione della Assemblea questo disegno di legge, nel testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

BOGGIO, *relatore*

#### PARERE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(Estensore D'AMELIO)

25 marzo 1981

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza esprime parere favorevole.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

In attesa della legge di riforma delle attività teatrali di prosa, lo stanziamento annuo di cui all'articolo 2, primo comma, della legge 9 agosto 1973, n. 513, aumentato con legge 5 agosto 1975, n. 410, e con legge 13 aprile 1977, n. 141, è ulteriormente aumentato di lire 20 miliardi per l'anno finanziario 1981.

## Art. 2.

Restano valide le disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 8 gennaio 1979, n. 7.

## Art. 3.

All'onere di lire 20 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1981 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.